RASSEGNA STAMPA Data Testata Edizione Pagina

Gazzetta del Sud VV





L'Aomet ne parla con esperti a palazzo Santa Chiara

10.10.2016

Inquinamento ambientale e cancro Quando a vincere è la prevenzione

Incontro promosso dall'associazione guidata da Dario Mignolo

Ilaria Lenza

Circa tre milioni di persone vivono dopo una diagnosi di tumore: oltre 690mila nel 2015 sono le donne cui è stato riscontrato in passato un tumore alla mammella, 420mila gli italiani con un trascorso di cancro al colon-retto.

Il tumore oggi è una realtà, che può esser combattuta con un'attenta prevenzione dei rischi a cui potenzialmente espone la quotidianità. Ma per prevenire occorre avere con-

sapevolezza ed è proprio alla sensibilizzazione che l'Associazione Osvaldo Mignolo emergenza tumori (Aomet), presieduta da Dario Mignolo, ha pensato nel promuovere l'incontro su "L'inquinamento ambientale come cause di tumore". «Un'occasione - ha spiegato Mignolo - per comprendere cosa rappresentino i fattori di rischio ambientale in relazione alle patologie tumorali». Il dibattito sul tema si è tenuto nel palazzo Santa Chiara, con Sergio Pacetti (oncologo), Massimo Martino (specialista Ematologia generale), Giovanni Franco (neurologo) Alessio Siciliano (ricercato-



L'elettrosmog. L'Aomet in prima fila contro l'inquinamento fantasma

re-docente Unical) e Pietro Capone (referente Arpacal).

La Calabria, si è detto, risente del ritardo nella definizione del registro dei tumori. L'unica certezza resta oggi il principio precauzionale, secondo cui «intervenire sul rischio potenzialmente grave senza attendere i risultati della ricerca scientifica», ad oggi discordanti sul rapporto causa-effetto. Inquinamento, onde, ma anche gas radon e radioattività naturale: sono tanti i fattori di rischio che dovrebbero essere monitorati, così come l'uso domestico di alcune apparecchiature. Questioni di cui si parla poco, ma che potrebbero fare la differenza.

«L'associazione – ha detto Mignolo – è impegnata in questa opera di sensibilizzazione: il 15 saremo in piazza per parlare alla popolazione dei rischi collegati alle patologie tumorali». ◀